

07 Mar 2022

## La Russia "raccomanda" ai produttori lo stop temporaneo all'export di fertilizzanti

R.A.

Non è sul piano formale una misura di ritorsione per le sanzioni imposte a seguito dell'invasione dell'Ucraina, ma le conseguenze dirette per la produzione agricola a livello globale potrebbero essere in ogni caso pesanti. Con un comunicato diffuso venerdì scorso 4 marzo, il ministero russo dell'Industria e del commercio ha raccomandato ai produttori di fertilizzanti di sospendere in via temporanea le esportazioni.

La raccomandazione è motivata, si legge nel comunicato, dal «sabotaggio» delle consegne messo in atto da società straniere. Pertanto, «gli agricoltori in Europa e in altri paesi non possono ricevere regolarmente i prodotti contrattati». Non sono state fissate scadenze. Nel testo ministeriale è stato indicato che la raccomandazione resta valida «fino a quando i trasportatori esteri non riprenderanno il lavoro con regolarità e non forniranno garanzie sulla piena attuazione delle consegne di fertilizzanti all'estero».

**La Federazione Russa produce oltre 50 milioni di tonnellate di fertilizzanti l'anno, circa il 13% della produzione mondiale.** Unione europea e Brasile sono tra i principali acquirenti. Da ricordare che, prima dell'invasione dell'Ucraina, le autorità di Mosca hanno decretato la sospensione fino ad aprile delle esportazioni di nitrato di ammonio, per evitare — è stato indicato — situazioni di carenza sul mercato interno. A giugno, invece, è fissata la scadenza relativa al blocco deciso dalla Cina dell'export di fertilizzanti azotati.

La raccomandazione licenziata a Mosca va ad impattare su una situazione già particolarmente tesa per il prezzo dei fertilizzanti a livello mondiale, principalmente a causa dell'eccezionale aumento delle quotazioni del gas naturale. Secondo i dati diffusi a metà febbraio dalla Commissione europea, nell'ultimo trimestre dello scorso anno i prezzi dell'urea hanno fatto registrare un rialzo del 245% sullo stesso periodo del 2020. Per la fosforite la crescita è stata del 111 per cento.

**Per far fronte all'aumento del prezzo dei fertilizzanti, in Brasile è in discussione l'apertura di miniere in Amazzonia per l'estrazione di potassio.** Il ministero brasiliano dell'Agricoltura ha reso noto che le importazioni di fertilizzanti dalla Federazione Russa incidono per circa il 20% su quelle complessive, con una spesa di 1,8 miliardi di dollari nel 2020.